

TEATRO ARENA DEL SOLE Un testo contemporaneo sulla tragicomicità della famiglia Per il tuo bene, dal 22 gennaio al 3 febbraio



Uno bianca, i familiari: "Noi vittime non riusciamo ad avere pace"



L'incontro in Regione

Rosanna Zecchi in Regione all'incontro con gli studenti: "I feriti ancora mi chiamano in preda al panico: hanno paura che la scarcerazione di uno dei componenti della banda sia la chiave di volta per la liberazione anche degli altri"

Lo leggo dopo | 21 gennaio 2019

"I feriti ancora mi chiamano in preda al panico: hanno paura che la scarcerazione di uno dei componenti della banda della Uno Bianca, Marino Occhipinti, sia la chiave di volta per la liberazione anche degli altri. Molte vittime ancora oggi non riescono ad avere pace". Risponde così Rosanna Zecchi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della Uno Bianca, a chi le chiede se un giorno potrà perdonare gli assassini. Zecchi ha partecipato, stamattina, all'incontro in Regione "Verità storica e verità processuale - la banda della Uno Bianca", in cui gli studenti del progetto "conCittadini" dell'Assemblea legislativa, appartenenti a Laura Bassi e all'Istituto Francesco Alberghetti di Imola, hanno ascoltato il sostituto procuratore di Bologna Valter Giovannini, ricostruendo le fasi degli eventi criminali accaduti tra il 1987 e il 1994 ad opera dei fratelli Savi".

"Con quello che abbiamo passato, noi non potremo mai perdonare - ribadisce Zecchi -. Dieci giorni fa una signora, sulla cinquantina, mi ha fermato al supermercato, chiedendomi il motivo per il quale ancora non ho perdonato Occhipinti. Le ho risposto di non permettersi mai più di avvicinarmi. L'episodio mi ha fatto capire che la gente di quegli anni si è già dimenticata della vicenda".

"Si è trattata di una giornata importante - ha detto il magistrato Giovannini - ringrazio tutti coloro che l'hanno organizzata. Lanciare ai ragazzi semi di memoria è utile: germoglieranno. La stragrande maggioranza dei giovani qui presenti non era neppure nata quando si concluse la parte giudiziaria della vicenda. Da parte mia, nessuna velleità di storico. Ho semplicemente raccontato la mia esperienza umana e professionale, di chi ha incontrato il dolore vero di tante persone".



Condividi

I ragazzi hanno presentato il progetto lanciato lo scorso anno con l'associazione Corso Doc. *Ferite nel corpo, nell'anima e nel territorio: l'oscura e tragica storia della Uno Bianca*, un docufilm realizzato dagli stessi studenti assieme all'associazione Documentaristi Emilia-Romagna. Il progetto, che ha coinvolto 150 ragazzi di sette classi ha raccolto le interviste a Capolungo, il cui padre Pietro fu ucciso a Bologna dalla banda nel maggio del 1991, e alla storica Cinzia Venturoli, che ha spiegato ai giovani la verità giudiziaria, stilando i profili dei componenti della banda criminale. Il lavoro dei ragazzi è stato coordinato dallo stesso vicepresidente dell'associazione familiari delle vittime. "Se andassimo in giro a chiedere alla gente cos'è stata la banda della Uno Bianca, sono convinta che in tanti non saprebbero rispondere. Ricordare è fondamentale, dimenticare non si può. E questo vale anche per noi giovani", le parole di Anna, studentessa del liceo Laura Bassi all'incontro in Regione.

MI piace | Piace a 78.025 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

uno bianca | provincia Bologna | rosanna zecchi | Valter Giovannini

Riccardo Naldi Immobiliare
Tel. 051 2788003
info@rccardonaldi.com
www.rccardonaldi.com

CASE | MOTORI | LAVORO | ASTE



Offro - Auto
Audi Q3 Quattro Usato anno 2012 Fuoristrada / SUV 155253 km Cambio automatico Vendiamo Audi Q3 Quattro Automatica - Listino Euro 15. 000 00. ...

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca:

Provincia:

[Pubblica il tuo annuncio](#)

"La piada è il mio pane, quello che arriva ad alimentare i miei pensieri"
Tonino Guerra

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Valle n.30 - Loc. Fossoli - 48938

[Vendite giudiziarie in Emilia Romagna](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

TrovaRistorante a Bologna

Scegli una città